Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 20 dicembre 1884 (Abbonamento postale) N. 304

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24, semestre . . . » 12, trimestre . . . » 6, mese . . . » 2.
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

È una menzogna

che si ripete molto in ultimo dell'anno su pei giornali; ognuno, cioè, pretende di essere il più diffuso nella regione o nella provincia in cui si stampa. Un sicuro indizio per sapere quale è il più diffuso, sono la terza e quarta pagina: quello che ha più avvisi a pagamento, è senza dubbio il più diffuso, perchè i commercianti, massime del di fuori, si valgono solo di quei giornali, su cui le spese di pubblicità riescono più proficue.

Ora la **Patria del Friuli**, anche per questo riguardo, gode il favore delle onorevoli ditte commerciali friulane e del di fuori, come lo attestano i numerosi e variati avvisi della pagina terza e quarta; come pure va lieta e superba che la prescelgano quasi tutti i municipi della provincia.

Per meritarsi sempre più questo favore del pubblico, la direzione e la redazione della **Patria del Friuli** si danno tutte le cure per farla riescire il giornale più ricco di notizie della Provincia, tanto locali come dai vari stati d'Europa; e, colla consueta lealtà, promettono pel nuovo anno immegliamenti parecchi, che verranno man mano introdotti.

La parte letteraria avrà ampio sviluppo, come la commerciale.

Le Convenzioni ferroviarie

davanti la Camera ed il voto.

È prossima alla fine la discussione degli *ordini del giorno*, e niuno accuserà più il Ministero di avere voluto togliere piena libertà agli Oratori.

Parlarono Deputati d'ogni gruppo o fazione; parlarono gli avversarii delle *Convenzioni* come contratto, ed i fautori dell'esercizio governativo, avversarii od amici dell'on. Depretis.

La questione si è svolta sotto tutti gli aspetti; dunque per questa sera o per lunedì al più tardi attendesi il voto.

Tutto può avvenire; ma se dagli antecedenti devesi tirare conseguenze conformi, la maggior probabilità esiste per un voto favorevole alle *Convenzioni*, sia pur con lieve maggioranza, cioè di trenta o quaranta suffragj.

Questo risultamento basterà ad impedire una crisi, la quale nelle condizioni presenti della Camera e del Paese sarebbe danno gravissimo.

Crediamo che oggi si trovino a Montecitorio tutti i Rappresentanti de' Collegj del Friuli, de' quali in antecedenza possiamo registrare i voti, tenuto conto della Parte politica cui appartengono. E usino pure del loro diritto, come la coscienza detta. Però una coscienza hanno pur gli Elettori, e si ricorderanno, e di questo voto, e di altri atti partigiani, poichè alla fine nella vita pubblica, come ne' rapporti della vita privata, richiedesi lealtà, e tutte le ambiguità ed oscillazioni nuocono.

Noi, che siamo lontani dalla scena dell'azione parlamentare, riteniamo fermamente oggi, come jeri è come riterremo dopo il voto qualsiasi, che gli uomini del Governo non possono avere suggerito, a scioglimento del *problema ferroviario*, un mezzo lesivo gl'interessi veri e generali dello Stato e l'economia nazionale. Noi riteniamo e riterremo che l'opposizione accerrima contro le *Convenzioni*, meno in pochi Deputati fautori entusiasti dell'esercizio governativo, dovuta sia a cagione politica, cioè per determinare una crisi, che oggi poi sarebbe dannosissima e più inopportuna che mai.

Massacramento reciproco.

Il primo movimento della rivolta nella Corea era diretto contro il gabinetto, accusato di preferire, gl' interessi chinesi. I partigiani della sovranità del giappone massacrarono i ministri e costrinsero il re a nominare ministri amici del Giappone; ma i partigiani della China riprendendo forza massacrarono i nuovi ministri.

Il re, come si sa, è fuggito. Cosa doveva star lì, a *nuotare nel sangue?*

È confermato l'eccidio della spedizione Bianchi.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

di lavori in metalli preziosi.

(Nostra Corrispondenza).

Norimberga, 16 dicembre.

Il Governo Bavarese, annettendo la massima importanza a questa Esposizione internazionale, che si può dire artistica, ha pensato di raccogliere in una Sezione speciale i lavori d'arte in metalli, di ogni età, e farne una Mostra *storica*, nello scopo di mostrare lo sviluppo dell'arte stessa, e giovare alle Nazioni tutte col far noti i lavori pregievoli di ciascuna, tanto antichi che moderni. Ha destinato a questo scopo una gran sala a cupola, della superficie di 200 mq. Questa sala è per sè stessa un lavoro d'arte, dal pavimento a mosaico, alle pareti illustrate da pitture e ornate di fregi in bronzo ed oro, alla cupola artistica che piove copiosa luce per ogni dove.

Possono concorrere a questa Mostra speciale tutti coloro che posseddono oggetti d'arte di qualche valore storico, nonchè tutti i Musei, sia pubblici che privati, di qualunque Nazione. Pare che il contingente sia già grande; ad ogni modo chiunque manderà oggetti a Norimberga, specie per questa Sezione, non farà solo un bene particolare alla Germania, ma a tutte le Nazioni.

A facilitare l'invio di simili oggetti, il Museo industriale di Norimberga, a capo dell'Esposizione, esonera da ogni spesa di trasporto, andata e ritorno degli oggetti, e questi garantisce e prende sotto la propria responsabilità.

Per vostra norma, vi ripeto che tutte le Camere di Commercio e i Consoli germanici in Italia hanno incarico di dare tutte le informazioni a chi volesse prender parte alla Mostra; e che il tempo per le domande d'ammissione scade col 30 del mese di dicembre.

Dicesi che la bandiera tedesca fu innalzata sulle isole di Nuova Brettagna, Nuova Irlanda, Isole Ammiragliato, e sulla parte nord della Nuova Guinea.

Che mostro, quel Depretis! La *Lombardia* lo occupa fino di far prolungare le sedute, di due ore al giorno: far lavorare di più i deputati! Ma è un' indegnità!...

Sbarbaro ha inviato al Re una supplica per avere la grazia.

Una Banca popolare

di un piccolo centro del Veneto.

Dalla «Memoria» della Banca Popolare di Pieve di Soligo (società anonima cooperativa) presentata all'Esposizione nazionale di Torino, » togliamo le seguenti preziose notizie, colla speranza che l'esempio del bene fruttifichi.

« *La Banca di Pieve di Soligo* presenta all'Esposizione Nazionale pochi e semplicissimi documenti, che reputa bastanti a dimostrare lo scioglimento del problema propostole dall'illustre Luigi Luzzatti nel 1870 quando essa, prima in un Centro minore agricolo veneto, si aperse alle operazioni:

« *La Banca di Pieve di Soligo ha il compito di mostrare come anche nei piccoli centri possa spandersi la luce del credito saviamente largito.* »

« Pieve di Soligo è un paese fra i colli di circa 3500 abitanti, diviso in due frazioni; è centro di molti altri ubertosi paesi che vi convengono ogni sabato a fiorente mercato. L'industria della pastorizia vi predomina. Trovasi ad un'ora lungi dalla ferrovia alla stazione di Piave (linea Venezia-Udine), e non è sede di Mandamento, dipendendo giudizialmente da Conegliano. Istituti di educazione e di beneficenza, Società operaia e Biblioteca circolante, viabilità perfetta con relativi uffici di Posta e Telegrafo, mettono Pieve di Soligo in una posizione da poter usufruire facilmente di quanto di migliore può istituirsi nell'interesse pubblico e specie delle classi dei meno abbienti.

« Allorchè nel 1870 si volle aprire la Banca Popolare autonoma, non v' erano nel Veneto che sei di tale specie, e precisamente quelle di Padova, Dolo, due a Venezia e quelle di Verona e Vicenza; ed i Conti della nostra Banca comparvero ufficialmente per la prima volta in compagnia delle predette consorelle nel 30 Settembre di quell'anno. Perciò a quell'epoca, non godevano del credito popolare del Veneto che *quattro Capoluoghi provinciali ed uno distrettuale*; la campagna nol conosceva affatto.

« *Si tentò la prova e si apersero gli sportelli con 4000 lire di capitale versato da 60 soci.* La prima situazione dei Conti che fu presentata al 30 Settembre 1870, sembra più un'esposizione di propositi di buona volontà, che un confortante risultato economico. Ci aiutava però la fede nell'istituzione ed il I. Esercizio di 16 mesi (al 31 Dicembre 1871), si chiuse con un movimento generale di L. 208,022,22. Le Relazioni sui Bilanci di tutti gli Esercizi, presentati all'Esposizione, mostrano il continuo sviluppo della Banca, che frattanto si vede seguita sulla via della cooperazione da tutti i Capoluoghi mandamentali della Provincia e divenne sede del *Primo Gruppo italiano* delle Banche Popolari, già onorato di Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale di Milano del 1881.

« Alla fine del XIII. Esercizio (1883) i soci dai 60 erano aumentati a 1069, divisi fra tutte le classi sociali, ma per quasi due terzi contadini, artieri ed operai; ed il movimento generale dalle 200,000 lire salito a L. 3,215,504,82.

« — È importante notare che nel 1883 si fecero prestiti e si scontarono effetti per lire 621,414,85, in numero di 1761, e che la media generale si fu di L. 261,39 ciascuna, con minimi anche di 50 e 40 lire.

Et nunc erudimini!

Per chi non lo sapesse, la Banca, diretta dall'egregio avvocato Schiratti, ebbe a Torino la prima medaglia d'oro.

La congiura del Niederwald.

Lipsia, 19. Nelle udienze di ieri venne esaurito l'esame dei testimoni; non emerse alcun fatto nuovo. La deposizione più interessante fu quella del teste Palm, il quale dichiarò, che Kuechler gli aveva narrato di essere partito con Rupsch pel Niederwald per eseguire l'attentato progettato. L'umidità impediva l'esplosione.

I periti calcolano a due funti (quasi due chilogrammi) la quantità della dinamite trovata nel condotto sotterraneo. Qualora la pioggia non avesse inumidito la miccia l'esplosione sarebbe costata la vita a molte persone.

Oggi cominciano le arringhe dei difensori. Aspettasi per lunedì la sentenza.

La Conferenza di Berlino ha approvato la proposta tedesca di applicare al Congo, tosto che le circostanze lo permetteranno, la Convenzione della unione postale universale.

Nel Portogallo si prepara una crisi ministeriale.

Nell'opposizione — discordia anche a proposito del progetto per Napoli.

---

9 **APPENDICE**

La locanda misteriosa,

NOVELLA MESSICANA.

— Sì, ma troppo tardi perchè si potesse metterci in guardia.

— Fummo colti alla sprovvista.

— È vero. Ma, a proposito, dove s'è cacciato quel ribaldo d'un oste?

— Non lo potrei sapere: avrà senza dubbio approfittato dell'invasione diabolica di quegli sconosciuti per svignarsela e mettere in salvo il suo prezioso individuo.

— È probabile; ma, in ogni caso, non dev'essere uscito dalla porta.

— Lo credete?

— Ne sono certo; l'ho visto correre verso il fondo della sala; d'altra parte, fra lui e la porta c'erano i nuovi venuti che gli avrebbero sbarrato il passaggio.

— Allora, tutto ancora non è perduto. Aiutatemi a distendere in terra questa povera fanciulla perchè le palle non la colpiscano.

— Ell'è tuttavia priva di sensi.

— Meglio per lei; faremo sempre in tempo a richiamarla in vita, quando saremo certi del fatto nostro.

Stesero sul pavimento delle pellicce e adagiarono la giovinetta su questo letto improvvisato in maniera che fosse completamente protetta dai projettili che scoppiavano in tutte le direzioni.

— Questa fanciulla è proprio bella! mormorò don Agostino.

— È una superba creatura, appoggiò don Luigi, scuotendo tristemente il capo. — Ed ora, che si fa?

— L'albergatore dev'essersi cacciato in qualche ripostiglio; bisogna scovarlo.

— Hum! E ne avremo il tempo? fece don Luigi; ne dubito, e quando anche lo trovassimo, a che ci servirebbe?

— Chi lo sa? Intanto cerchiamo.

— Sia, ma non vedete? fece l'altro stendendo le braccia.

— Lo so, lo so, disse don Agostino alzando la testa; non abbiamo un minuto a perdere, e perciò all'opera, all'opera, don Luigi.

— E andiamo adunque! Vi seguo; rispose questi risoluto.

Difatti, il pericolo incalzava.

Le masse di fieno accumulate dietro la porta ed alimentate senza tregua, trasformavansi ora in una vera fornace; sinistre lingue di fuoco lambivano le muraglie, bruciavano le impalcature e propagavano l'incendio con spaventosa rapidità, ravvolgendo la sala in una luce rossastra e comunicando agli oggetti un'apparenza fantastica.

I quattro stranieri, riparati dietro la barricata che occupava il mezzo della sala, facevano un fuoco indiavolato contro le finestre; pareva non avessero coscienza del grave pericolo cui erano esposti, tanta era la fermezza ed il sangue freddo di cui davano prova.

Il fuoco s'era già appreso alle travi del soffitto che poco a poco si carbonizzava; la morte li aspettava là, terribile, inevitabile; fra un'ora al più, tutto sarebbe finito...

Bisognava dunque trovare uno scampo al più presto, se non volevano restar sepolti sotto le rovine fumanti della locanda.

Don Luigi e don Agostino, non visti, s'erano insinuati verso il fondo della sala e col calcio della carabina tentavano sfondare il muro.

I cavalli, legati nell'angolo più remoto ed oscuro della stanza, tremavano e sbuffavano impauriti; i due cavalieri si tolsero le cravatte ed i fazzoletti e bendarono gli occhi alle povere bestie perchè si tranquillassero ed evitare così che, eccitate dal terrore, non s'impennassero e, spezzando le cavezze, irrompessero nella sala; ciò che avrebbe accresciuto il pericolo, diggià abbastanza grave, di quei male avventurati sei uomini esposti per tal guisa in una fornace ardente.

Rassicurate le bestie, i due giovani continuarono nelle loro ricerche.

Queste furono lunghe.

Cominciavano già a disperare, quando si videro dinnanzi a una specie di granaio dove, senza ordine alcuno, stavano ammucchiati dei sacchi di grano in quantità ed una farraggine d'oggetti fuori d'uso. A mala pena, e mettendo in opera le carabine, riuscirono ad aprirsi un passaggio attraverso quel pandemonio.

D'improvviso, un sordo gemito venne loro a colpire l'orecchio.

— Eh! eh! fece don Luigi; sento rumore...

— Chi vive? Rispondi o sei morto! gridò don Agostino spianando la carabina.

— Pietà, pietà di me, cavalieri! balbettò una voce grossa in tòno di lamento. — Mio Dio! mio Dio! sono perduto, rovinato...

— Suvvia! Mostraci un po' la tua faccia da barabba, affichè si veda con chi abbiamo da fare, disse ridendo don Agostino.

E col calcio della carabina assestò un colpo sulla massa inerte ch'egli intravedeva rannicchiata nell'ombra, in mezzo ai sacchi. Colla rapidità d'un diavolo di carta che balza dalla scatola del ciarlatano, uscì da quei sacchi e si mostrò in piena luce un individuo...

— Pietà di me, signori! supplicò l'albergatore coll'accento più compassionevole che sapesse adottare per la circostanza.

— Diavolo! fece don Luigi, non mi sono ingannato; è il nostro degnissimo oste Diego Quiroga...

— Per servirvi, signore; in nome del cielo, non mi uccidete, ve ne supplico.

— Resta ancora a decidersi, disse don Agostino; questo dipenderà da te.

— Allora, sono salvo, grazie a Dio! sclamò l'oste giulivo.

— Non felicitarti così presto, vecchio ribaldo, ripigliò don Agostino; ed ora, che facevi tu qui?

— Lo vedete bene, m'ero nascosto.

— Non è vero, tu cercavi di fuggire; ancora una menzogna e ti ammazzo come un cane.

— Oh! signore, potete crederlo? Non dico mai bugie, io!

— È ciò che vedremo: perchè, in luogo di fuggire dalla porta quando sopraggiunsero i quattro cavalieri, sei venuto a nasconderti da questa parte?

— Lo vedete bene il perchè, signore!

— Insomma nulla otterremo da questo miserabile, disse freddamente don Luigi; con lui si perde il tempo inutilmente, è meglio ucciderlo e farla finita.

— Lo credo anch'io, appoggiò don Agostino sullo stesso tòno; gettiamolo in mezzo alle fiamme e che si arrostisca un pò alla volta.

— Sarà per il meglio.

I due cavalieri lo presero per il collo.

— Andiamo, cammina; gridò don Agostino.

Mastro Diego cadde ginocchioni colle mani giunte.

— Signori, pietà! supplicò di nuovo singhiozzando: non mi condannate a una morte così orribile.

— Presto, alzati! Abbiamo già perduto abbastsnza del tempo.

— Fatemi grazia, e saprete tutto! continuava l'altro con voce tremante.

— Ah! ah! ci nascondevi dunque qualche cosa?

— Vi domando perdono...

— Se parlerai...

— E mi farete grazia?

— Può darsi; ma prima devi parlare. Perchè dunque, in luogo di fuggire, te ne stavi là?...

— Ecco... in realtà, volevo salvarmi; ma, sul punto di abbandonare la locanda... tornai indietro...

— Bene, questa circostanza non ci fa nè caldo nè freddo; hai detto che stavi per fuggire, allora v'è dunque un'uscita?

— Rispondi subito! fece don Luigi.

— Ebbene, sì, signori; ve n'è una...

(continua)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim.

Seduta del 18. — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per provvedimenti in favore di Napoli.

Tegas e Billia parlano contro, perchè non credono sia opera giusta venire in aiuto di una sola città — nè sarebbe conforme a libertà che lo Stato provvedesse a tutte, e molto meno a una sola città: non lo può, non lo deve.

Majocchi e Bovio ed altri parlano contro il progetto perchè non ne sono contenti.

Del Vecchio, Cavalletto, Cairoli parlano in favore. Del Vecchio presenta anche un ordine del giorno in cui dice confidare la Camera che il Governo presenterà il progetto pel riordinamento dei servizi sanitari e per agevolare ai Comuni il mezzo di procurarsi i capitali occorrenti pel miglioramento delle loro condizioni igieniche.

Cairoli svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche da Zanardelli, Baccarini e Doda:

« La Camera, considerando che il progetto corrisponde alla manifestazione del sentimento nazionale ed alle esigenze della pubblica salute, passa alla discussione. »

Cavallotti mandò un telegramma in cui si dichiara favorevole al progetto.

Il seguito al domani.

Seduta pom. del 19. — Presid. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Luzzatti continua il discorso per lo svolgimento del suo ordine del giorno contrario al progetto e contrario all'esercizio privato.

Savini svolge il suo favorevole all'esercizio governativo; Marcora il suo contrario al progetto; Salaris il suo favorevole. Brunialti presenta la relazione sul trattato di amicizia, di commercio e di navigazione col Madagascar.

Levasi la seduta.

Il grosso defraudo di Vienna.

Due milioni di fiorini truffati!

Vienna, 19. L'arresto che ebbe luogo nel pomeriggio di E. Kuffler, è in relazione colla fuga di Jaune. Corre voce che questi abbia danneggiato la Banca di sconto di circa un milione, scontando cambiali, di Kuffler. — Continua lo scontro nella Banca. — Fu assegnato un premio di 2000 marchi per l'arresto di Jauner.

Un comunicato della Società di sconto dell'Austria inferiore annuncia: Il capo della Cassa di sconto, Luca Jauner, manca da questa mattina alle ore 9 1\|2. Fu fatta denuncia all'Autorità di Polizia. L'immediato scontro di cassa presentò un ammanco in effettivo di 1,509,950 fiorini e in carte di valore di 550,00 fior., in complesso 2,057,960 fiorini. Nell'ultima revisione di cassa, che ebbe luogo il 18 novembre, tutto era in ordine; le malversazioni avvennero quindi, apparentemente, negli ultimi giorni.

Giusta altra versione, nell'abitazione dell'arrestato Kuffler si sarebbero trovate cambiali per la somma di 1 milione.

Vienna, 19. La Banca di sconto soddisfece a tutte le denunzie di depositi senza riguardo al termine di scadenza. Il comune di Vienna denunziò 4 milioni, depositati presso la Banca.

Vienna, 19. L'Autorità di Polizia prese le più ampie misure per l'arresto del Jauner, e, ancora nel pomeriggio di ieri, diede comunicazione del fatto, accompagnata dai connotati, a tutte le Autorità dell'interno e dell'estero, e specialmente dei porti marittimi.

Oltre ai 2000 marchi per l'arresto del Jauner, fu stabilito un premio del 5 p. c. sul denaro ricuperabile.

Nella cassa del Jauner si trovarono numerosi buoni firmati da Kuffler sui colossali pagamenti fatti a lui dal Jauner col denaro della Banca di sconto.

Il Consiglio d'amministrazione raccolse, parte coi propri mezzi, parte con quelli di altre Banche, 10 milioni, per essere pronto ad ogni eventualità.

Corre voce che sia stato trovato il cadavere del Jauner in Nierling presso Klosterneuburg.

Alla Banca di sconto furono presentante numerose denuncie di denari depositati.

Vienna, 19. Jauner si suicidò ieri fra le 5 e le 6 pom. in Nierling con un colpo di revolver. Fu constatata l'identità del cadavere e gli si trovarono indosso 24 fiorini.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È morto, in ancor giovane età, il comm. De Maria, prefetto di Messina, che trovansi in Roma di passaggio.

— Le entrate doganali dal gennaio a tutto febbraio diedero 162 milioni — quasi quattro milioni in meno che nel 1883.

Como. Il ragioniere Davide Coduri, impiegato negli uffici della Deputazione provinciale, fu arrestato per simulazione di cambiali.

Bologna. Il rappresentante della ditta Schreiner fu derubato nella sua abitazione, in via Santa Margherita, di lire tremila.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Alcuni anarchici esteri furono espulsi da Marsiglia e da Nizza.

— Il consiglio della Senna sottoscrisse per 200 franchi pel monumento a Giordano Bruno onde associarsi all'omaggio della gioventù italiana a Bruno e ricordare il suo insegnamento a Parigi.

— La Camera respinse l'emendamento Madjer Montjeau al bilancio degli esteri, col quale si domandava la sospensione dell'ambasciata presso il Vaticano.

Inghilterra. A Glasgow vi sono 12,000 operai senza lavoro. Si raccolsero 2000 sterline per soccorrerli, in una sola riunione di gente agiata.

Egitto. Al campo inglese nel Sudan fu scoperta una corrispondenza dei giornalisti che si trovano nel campo del Mahdi con una società francese al Cairo, mediante la quale veniva avvertito il Mahdi di tutti i movimenti delle truppe inglesi, e spargeva false notizie riguardo a Gordon.

Germania. Ad Amburgo si è formata una società di donne e di fanciulle, con lo scopo di raccogliere i 20,000 marchi necessari al Bismarck per il posto d'un nuovo direttore del ministero degli esteri.

Spagna. La miseria cresce in provincia di Saragozza. Gli operai senza lavoro fecero una dimostrazione pacifica. Verranno aumentati i lavori pubblici.

— Nella Repubblica di Cludorra (sui Pirenei) sarebbero nate nuove complicazioni.

CRONACA PROVINCIALE

Il forno di Remanzacco.

Il Sindaco di Remanzacco risponde all'articolo del *Tagliamento* — da noi pur riprodotto — colla seguente:

Nel giornale il *Tagliamento* del 13 corr. n. 50 comparve un articolo sul Forno rurale di Remanzacco, che evidentemente contiene alcune malevoli insinuazioni a mio riguardo, le quali, siccome non vere, mi corre obbligo di smentire, e perciò prego la di lei gentilezza, sig. Redattore, di inserire nel prossimo numero la presente rettifica.

Il Forno rurale di Remanzacco fino ad oggi non ha confezionato che pane misto di granoturco e frumento, e non di segala, ed in contraccambio riceve granoturco; fino a qui dunque questo forno ha funzionato precisamente come Forno Anelli.

Per chi poi non ha granoturco da scambiare, si riceve anche denaro in ragione di 13 centesimi il kilogr. perchè non si saprebbe vedere una plausibile ragione che il povero, che non possiede nemmeno un poco di granoturco, non possa usufruire del beneficio del forno, che dà pane al prezzo di costo.

Pane di pura farina di frumento, fino ad oggi non fu confezionato e l'asserzione che se ne manda ad Udine è una pretta menzogna del male informato corrispondente; e qualora per sostenere il forno si dovesse in avvenire ricorrere a titolo di ripiego al pane bianco, il consumo si limiterebbe al solo comune di Remanzacco, non essendo io disposto a fastidiose e gratuite prestazioni fuori del mio Comune; e dico a titolo di ripiego, perchè il primo scopo di questa istituzione era del confezionamento del pane misto, e non altro, e solo alla mancata riuscita di questo si potrebbe ricorrere all'altro onde il forno non resti inattivo.

Sappia anche l'articolista male informato, che se il Governo e la Provincia hanno promesso dei sussidi, che ancora non furono percepiti, è di molto maggiore la spesa che deve sopportare il Comune, e la liquidazione finale degli ingegneri Manzini e cav. prof. Falcioni ne fanno ampia testimonianza.

Del resto poi era ben giusto che in un esperimento, che si iniziava a beneficio della generalità, concorressero ed il Governo e la Provincia, tanto è vero che, dopo stabilita l'istituzione di questo forno, col decreto reale 23 marzo 1884 n. 2088 si statuiva di concorrere ai nuovi forni rurali colla metà della spesa; ed in questo caso questo Comune come iniziatore si troverebbe a peggiore partito di quei Comuni che ne costruissero in seguito.

Questi sono i dettagli che posso offrirle senza che il suo infedele corrispondente debba ricorrere ad altre fonti impure a detrimento della verità.

Segnandomi con tutto rispetto mi dichiaro.

Remanzacco, li 16 dicembre 1884.

Obbligatissimo
Ferro dottor Carlo.
Sindaco di Remanzacco.

Il cav. dott. Alfonso Morgante, Sindaco di Tarcento, ha rassegnato le proprie dimissioni. Cesserà dall'ufficio col 31 corrente.

Gli idillii dei campi. Ci si narra che da Lavariano sieno partiti per l'America un marito e padre di quattro figli ed una vedova che amoreggiava con un giovanotto. Il primo abbandonò in paese la moglie ed i figli, sedotto da quella maliarda; la seconda lasciò in asso l'amoroso. Di più, tanto perchè questi di lei non si dimentichi, lo avrebbe *bollato* bene e non male, carpendogli danaro e roba. I contadini di Lavariano fecero al moroso sfortunato una solenne... *serenata!*

Ferimento. Tea Giuseppe da Treppo Grande (Tricesimo), assalito proditoriamente dal suo nemico S. Davide, riportava ferita alla faccia, guaribile in 15 giorni. Il feritore è latitante.

Piccola posta. Sig. P. A. *San Daniele.* Ci dispiace, ma fra i suoi versi ce n'è qualcuno di sbagliato. Mandi pure e vedremo.

Englaro Pietro fu Giacomo

a 57 anni, assalito da lungo e terribile morbo, ieri 17 decembre, ore 10,40 pom., dava l'estremo vale alla famiglia — a tutti. — Ottimo marito, affettuoso padre, amico prediletto, era da tutti amato — oggi da tutti compiato. —

Fu sindaco di Paluzza ed ultimamente assessore e nel disimpegno delle pubbliche cose si mantenne sempre al grado della giustizia, lasciando per ogni suo atto eseguita la legge e soddisfatta la popolazione — Fida compagna l'onestà, tanto nella sua vita pubblica che privata fu caro a tutti quanti l'avvicinarono. Nella grave ed irreparabile perdita, alla desolata vedova ed ai figli servano di conforto le virtù del marito e padre.

Paluzza, 18 decembre 1884.

L'amico *O. N. B.*

CRONACA CITTADINA

Un telegramma da Firenze ci annuncia che ieri moriva colà il Conte **Prospero Antonini** Senatore del Regno.

Nato in Udine, erasi in giovinezza dedicato alla Magistratura; ma la sua inclinazione lo portava più agli studj storici ad illustrazione del Friuli.

In sua casa si raccoglievano i liberali e quelli dei nostri che cospiravano per un nuovo ordine di cose in Italia. Nel quarantaotto fu membro del nostro Governo provvisorio.

Rientrati gli Austriaci, esulava a Firenze, a Roma, poi, negli lunghi anni di aspettativa ansiosa visse a Torino.

Nel 1866, per titoli scientifici, venne nominato Senatore; ma perchè non volle abbandonare le sue vecchie carte e le sue domestiche abitudini, e poi per sordità, non prese veruna parte importante ai lavori del Senato.

Ebbe aspetto, parola e modi da vero gentiluomo, e perciò procuravasi, al solo vederlo, molta simpatia.

Lascia parecchi lavori stampati, e molti inediti, che raccomanderanno il suo nome ai cultori della Storia patria.

G.

Banca cooperativa udinese. Venerdì 26 corr. alle ore 2 pom. nella sala del Teatro Minerva avrà luogo l'adunanza per la costituzione della Banca cooperativa udinese.

A meglio spiegare questa nuova istituzione vi interverrà un nostro egregio concittadino, il cav. B. Stringher, a cui forse si unirà altra ragguardevole persona.

Fabbrica nuova. È da tempo parecchio che la ditta Marco Bardusco sta maturando il progetto di ampliare e perfezionare la sua industria delle liste per cornici, nonchè di impiantare quella a noi nuova della produzione delle misure metriche in legno.

E nella ventura primavera tale idea sarà tradotta in attività colla costruzione di apposito fabbricato che sorgerà nel luogo dell'attuale molino a nord delle carceri.

In questo opificio, che impiegherà una cinquantina di operaj, avranno sviluppo ambedue le accennate industrie, mediante una ruota idraulica della forza di 8 cavalli a vapore, la quale trasmetterà il movimento da una parte ad appositi meccanismi per la confezionatura delle liste che ne usciranno legate e battute, dall'altra ad una macchina speciale, ideata e costrutta dal sig. Zamolo di Aiello, la quale ci darà tutte le desiderate misure metriche in legno che potranno far concorrenza alle migliori di Francia.

L'inventore Zamolo dirigerà la fabbrica.

Tanto rileviamo da una corrispondenza al *Tempo* di Venezia.

Imbarazzo della scelta.

In questi giorni migliaia e migliaia di persone, si tormentano il cervello per trovare un bel regalo da fare ai loro cari in occasione del Natale e del Capo d'anno. Gli oggetti esposti nelle seducenti vetrine dei grandi Magazzini sono belli e magnifici ma hanno generalmente il difetto, o di non corrispondere allo scopo che si desidera raggiungere, o il loro prezzo è al di là delle forze della propria borsa, perciò l'imbarazzo della scelta. Volete un buon consiglio? Eccolo: Regalate trecentomila lire, e la persona che riceverà questo regalo principesco ve ne sarà sinceramente grata.

Ed il modo di fare questo regalo direte voi? È semplicissimo: regalate qualche diecina di biglietti della Lotteria Nazionale di Torino che si estrae il 31 Dicembre corrente e raggiungerete il vostro scopo. Se non saranno poi 300,000, potranno essere 100,000, 50,000, 20,000, o meno, poichè con oltre 5002 premi per più d'un milione di lire si rende probabile una visitina della Dea fortuna. Il Comitato dell'Esposizione avendo già cessata la vendita all'ingrosso, occorre affrettarsi ad acquistare qualche biglietto se non si vuole poi trovarsi nell'impossibilità di averne più.

Discussione e Sentenza.

All'udienza di ieri la causa per falsa testimonianza fu definita verso le 3 pom.

Io mi era invogliato di sentire le arringhe perchè fra i difensori c'era opposizione d'interesse.

Jeri, nell'annunciare il fatto, dissi che non appariva troppo chiaro, e diffatti era così, perchè soltanto oggi ho potuto capire dalla diligente e seria requisitoria fatta dal P. M. (era rappresentato dal Sost. Proc. del Re sig. Sigismondi) che l'imputato Lazzaro aveva confessato che la sua precedente deposizione fatta in giudizio era contraria a verità, non essendo vero ch'egli avesse dato il permesso a Crucil Luigi di recidere piante nel suo bosco.

Della difesa parlò per primo l'eg. avv. Dabalà. Due indagini si devono fare in questo processo, egli disse, per vedere se il nostro difeso Lazzaro debba rispondere di falso davanti la giustizia: una di fatto, ed una di diritto.

Io mi occuperò della prima, e della seconda si occuperà il collega Baschiera. —

Con molta chiarezza sostenne il suo assunto e dimostrò di conoscere esattamente le risultanze del processo avendosi servito con abilità di alcuni dati di fatto che dal P. M. erano stati ammessi.

Parlò poi l'egregio avv. Baschiera.

Presentò ai Giudici la questione di diritto, se cioè concorrevano tutti gli estremi richiesti dalla Legge per il reato di falsa testimonianza.

Svolse la tesi sotto due aspetti, argomentando con molta logica e così

---

92 2.ª APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

XXI.

Mistero!

— Così bella, così cara, così buona! e mutola!

Con questo pensiero Giovanni Helmberg si addormentò; ma il volto supplichevole di Eva — la sovrana del suo cuore — la sventurata cui destino ingiusto avea tolto la parola, — anche nel sonno quel volto adorato lo perseguitava. Parevagli di trovarsi in regioni selvaggie, inospiti, in lotta aspra e forte con gigante spaventoso e con satiri: e lottava, lottava — agognante alla vittoria perchè vincendo poteva restituire all'amata giovine la perduta favella...

Che terribile lotta! Le forze lo abbandonavano: egli stava per soccombere: i satiri con tizzoni ardenti lo inseguivano, lo molestavano, lo ferivano; quando il gigante gli fu sopra con mano poderosa e lo alzò dal suolo e lo cacciò nella sua tasca...

E la tasca del gigante gli pareva un vuoto sconfinato, dov'egli sprofondava, sprofondava; e quanto più s'arrabattava per arrampicarsi qua o là, tanto più precipitava giù giù.... nel mentre un'angoscia mortale lo prendeva, come se da lungi vedesse qualche grave sciagura piombar sul capo della sua diletta.

Ed egli si dimenava, si volgeva di ogni parte, cercando fermarsi in quella vertiginosa caduta, tentando afferrare un lembo di quella tasca senza fondo... quando si svegliò d'un tratto, affannoso, ansante — e si trovò tutto ravvolto nelle lenzuola, sull'orlo del letto, quasi per cadere.

Era tuttor sonnacchioso ed intontito dall'orrido e stravagante sogno, quando il servo Cristiano entrò. Albeggiava appena; ma il servo aveva ordine di svegliarlo prima di giorno, perchè dovevano recarsi — Giovanni ed Ulrico — nel bosco, a trattar con Tommaso l'acquisto delle importanti carte...

Il conte Ulrico, sentite dal fratello le rivelazioni del cacciatore, le aveva raffrontate con alcune osservazioni della madre; ed erasi convinto che il sicario del barone aveva detto il vero. Quindi vivissimo in lui il desiderio di possedere quelle carte; sì per interesse del fratello, come anche — perchè nasconderlo? — in odio al barone Angelo. La somma pretesa dal cacciatore stava già nel suo portafogli.

Cristiano, sorpreso di trovare desto così per tempo lo scozzone, gli annunciò con viso strano che la Rosetta della locanda *All'Orso* stava alla porta e, malgrado l'ora insolita, voleva ad ogni modo parlargli.

Il primo pensiero di Giovanni fu essersi Tommaso pentito della sua promessa e la giovane venuta ad avvertirnelo; e ne provò forte dolore, quasi spavento.

Addio sogni ridenti di riabilitazione! addio più ridenti prospettive d'impalmare la sua diletta!...

In fretta si vestì e trasse nella vicina stanza.

La Rosa — quella bizzarra e lieta ragazza che gli aveva parlato con tanto ardire, là, vicino alla siepe della locanda — non era quasi più riconoscibile. Disordinate, mezzo disciolte le scendevano sulle spalle le nere treccie lucenti; pallida avea la faccia, rossi per pianto i grandi occhi neri. Le sue vesti erano umide, sucide e stracciate in varie parti, come se avesse passato la notte nel più folto della foresta.

Quando furono soli — Giovanni e la Rosa — questa precipitossi incontro a lui, tenendo con ambe le mani un pacco di carte.

— Le prenda!... A lei spettano di diritto!... Io non le voglio più tenere presso di me, altrimenti verrei pur io assassinata... come il povero Tommaso... che giace là, nel bosco, con tre palle di revolver in corpo... freddo, rigido, morto, gli occhi spalancati guardando il cielo quasi ad accusarmi: « la Rosa, colle sue maledette lettere mi ha ucciso....» Ma io non lo uccisi, no! — soggiunse poscia, stringendo i pugni, digrignando i denti, guardandosi intorno con occhio feroce, cupido di vendetta. — Non lo uccisi no!... Ben ho udito dei colpi di fucile ed una voce gemebonda invocare il soccorso... una voce di morente... e nel domani vidi poco lungi... sull'erba pesta... delle traccie di sangue. Ma non volevo.... ero sola... non volevo recarmi alla polizia, far venire in casa i gendarmi... non volevo; aspettavo Tommaso: al suo ritorno... Ma non venne in tutto il giorno, egli... era morto. E non vedendolo, giunta la notte, poichè splendeva la luna, pensai di recarmi nel bosco... Mi pareva che una voce mi chiamasse laggiù: « Vieni, vieni a vedere chi amavi, chi ti amava... » E andai... via, via, di qua, di là, tra l'ombre paurose degli alberi, senza metà... Venne il giorno: una traccia: dell'erba calpesta, sanguinosa: seguo la traccia: giro un cespuglio... Gesù mio!... Lui, Tommaso, disteso, inerte, nella dura simmetria della morte, livido, nero, gli occhi spalancati, la bocca schiumosa... Lui morto!... Una ferita in mezzo alla fronte... cavernosa... sanguinante... Lui morto!.. Due buchi nella giacca.... nerastri di sangue... Tommaso morto!... Assassinato!

E, fuori di sè, costernata, piangente tacquesi la Rosa; mentre Giovanni, commosso al truce racconto, pallido, irti i capegli sulla fronte, il plico di carte fra le mani tremanti, le chiedeva con voce soffocata:

— E non avete alcun sospetto, alcun indizio?... Chi può avere ucciso Tommaso?...

(continua.

egregiamente, da meritarsi parole lusinghiere tanto dal P. M. quanto dai suoi colleghi.

L'avv. Girardini per la sua Cencig, se la cavò bene facendo suo pro' sia di quanto era stato detto dai difensori del Lazzaro, sia di quanto era stato risultato dai testimoni a difesa stati indotti dal Crucil e conchiuse per l'assoluzione.

Venne ultimo l'avv. cav. Malisani ed egli pure fece propria la tesi di diritto svolta dal collega Baschiera. È inutile che io faccia cenno del modo ingegnoso col quale egli tentò di condurre in parto la causa del suo cliente: è nota la sua valentìa.

Il Tribunale con Sentenza elaborata ptese in analisi tutti i fatti emersi a dibattimento e con parole severe stigmatizzò l'operato immorale del Crucil Luigi.

Ebbe parole di commiserazione per il Lazzaro e la Cencig, chiamandoli ingenui e primitivi.

Condannò il Lazzaro ad un mese, la Cencig a dieci giorni ed il Crucil a sei mesi di carcere e negli accessori di legge.

Teatro Nazionale. Questa sera, sabato, penultima rappresentazione. Variato spettacolo di tutta novità, e replica a richiesta generale dell'ardito esercizio l'*uomo mosca*.

Errata-corrige. L'articoletto di cronaca « Agitazione agraria » (giornale di ieri) comincia così: In seguito a *lettura* del Senatore Pecile, ecc. Va corretto: In seguito a *lettera* del Senatore Pecile, la Presidenza dell'Associazione agraria ha nominato una Commissione ecc.

Principio d'incendio. Prese fuoco, nelle ore pom. di ieri, la caligine del camino in casa Bianchi, via Grazzano, n. 10. Vi fu un pò di allarme — ma nessun danno.

A Carlo Pittiani nel XXX di suamorte.

Nacque a soffrire, avendo da natura sortito debole e malaticcia struttura — visse infelice; ma fiero nella coscienza di una individualità non comune, ardito fissando i lugubri lampi del vero, profondamente convinto della «infinita vanità del tutto» — morì a 20 anni fermo come torre che non crolla, nobilmente sdegnando assurdi principii di speranza e di fede.

Fu cultore di musica e di poesia, arti sublimi e sorelle, che coll'ingentilirgli l'animo non gli parlarono che di dolore; apprese il bello da Leopardi, sommo ma terribile Maestro, che additandogli la via del vero lo rese ancor più infelice.

Alla misera famiglia null'altro or resta se non la memoria cara del suo diletto, nulla se non la coscienza che il suo Carlo fu apprezzato da molti, amato dai buoni, lodato da tutti.

E tu madre, non piangere, se Carlo morì giovine!

La morte quando recide gioventù e bellezza d'animo, perfeziona la memoria ed eterna come il poeta le doti dell'estinto; la vita invece è rude e tirannica e tosto o tardi assoggetta assai spesso le forme al giogo delle terrene necessità.

E Tu, anima nobile, anima bella, che nell'intimo di chi ti potè conoscere lasciasti una soave mestizia come suono di arpa dolcemente tocca, ricevi il saluto di chi Ti amò vivo ed ora ti vede ed ammira larva magnanima nei silenzii lugubri d'oltretomba.

Udine, 20 dicembre 1884.

Gli amici
U. e C. B. e V. B.

Passatempi del sabato.

Sciarada.

Con moto inalterabile
Passa il primiero e vola,
Né a rattenerlo è valido
Un prego, una parola.

Talor coll' *altro* chiamasi
Un bruto intelligente;
E dentro al *terzo* specchiasi
Un corpo risplendente.

Spesso nel *tutto* adunasi
Gente devota e pia,
Onde del cielo, all'anima,
Agevolar la via.

Logogrifo.

In man femminile -- se il core torrai,
Strumento gentile — di legno mi fai.
Se trovomi privo — del *capo* e del *piè*,
Al caldo eccessivo — prometto mercè.
Intatto se regno — non dono più freno
All'ira, allo sdegno -- che accendo nel seno.

Indovinello.

Quei che ammazzo non mi sente;
Di me nulla è più repente.

Spiegazione della sciarada precedente:
MALE - FICO.
L'indovinello:
LO SPECCHIO.
Il logogrifo:
RIPOSO.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 20 *dicembre.*

Mercato bovino. Come ieri avvertimmo in questa Rubrica, il mercato mensile dei bovini andò fornito più di quanto si attendeva.

Compratori ve ne erano da molte parti e specialmente toscani e veneti.

Come da qualche tempo si riscontra, le contrattazioni furono ieri attive nei vitelli d'allievo, e più animate ancora nelle vacche da latte, quantunque per l'inoltrata stagione si avesse ritenuto che in questa categoria dovesse subentrare un po' di calma. Non fu così, dacchè le vendite si fecero a pieni prezzi — prezzi favolosi per le belle da frutto.

Notammo calma d'affari nei bovini da vita, calma che trova la sua scusa nelle pretese piuttosto forti del possessore. Con tutto ciò, abbenchè con lentezza, qualche affare si fece anche in questa categoria.

Questo fu l'andazzo del nostro mercato di ieri.

Vediamo la situazione sulle altre piazze dell'Alta Italia.

I bovini da macello, sendo l'epoca propizia al consumo di questo genere, trovarono smercio attivo, senza però che i prezzi subissero miglioramenti.

Nei vitelli immaturi si riscontrò calma: calma pure nei buoi da lavoro.

Le vacche da latte continuarono attive, come attivi furono i vitelli d'allievo.

Grande la macellazione dei *suini*, senza però notare per questa sorte dei miglioramenti; poichè i prezzi si conservarono deboli. I *suini* da nutrire invece furono più fermi nei prezzi.

Tutto sommato, anche sulle altre principali piazze l'andamento dei bovini non andò dissimilmente che da noi.

Mercato del burro. Ad aumentare la produzione del perfetto burro, e quindi accrescere la rinomanza al mercato friulano, con interesse economico dei paesi che le istituirono, s'aggiunsero di questi giorni, agli altri caseifici della Provincia, due Latterie, aperte l'una a Tredolo e l'altra a Baselia, frazioni del comune di Forni di Sotto, Lodiamo gli iniziatori.

In precedenza abbiamo, per quanto la nostra penna può dettare, dimostrato quanta utilità possa arrecare l'istituzione delle latterie sociali; utilità, oltre che economica, eziandio morale, avvegnacchè lo spirito d'associazione s'infiltri e con esso le discordie spariscano a tutto vantaggio dell'industrie iniziate ed in prò di una benintesa agiatezza.

Veniamo al mercato.

Il burro in questa ottava non fu posto sulla nostra piazza in vendita nel quantitativo sufficiente ad accontentare le richieste da fuori pervenute.

Le contrattazioni si fecero quindi con lentezza, a prezzi però più sostenuti che nella precedente settimana.

Le quotazioni si fecero sopra chilog. 1480, così diviso:

Chilog. —	Latterie	l. -.—	l. -.—
»	290 Carnia	» 2.30	» -.—
»	470 Tarcento	» 2.30	» -.—
»	720 Slavo.	» 2.15	» -.—

Dazio escluso.

Sui mercati Lombardi l'articolo andò con favore, mantenendosi fermi i prezzi e talvolta con qualche rialzo.

Nel complesso l'articolo è tenuto in buona vista.

Udine, 20 dicembre

Mercato granario. Fornito. Contrattazioni attive.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro, che si leggono sulla Pubb. tabella in Piazza.

Frumento	L. 14.75	» 15.—
Grant. com.	» 9.50	» 10.35
detto Cinquantino	» 8.—	» 9.25
detto Giallone	» 11.22	» 11.35
Pignoletto	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» 5.70
Fagiuoli di pianura	» —.—	» 14.—
Castagne il quint.	» 10.—	» 12.50

Mercato uova. Vendute 40.000 a l. 84 al mille.

Mercato del pollame. Si vendettero le oche peso morto a l. 1.05 a 1.10 il chilog. Rimanente invariato da martedì.

Gl' introiti della ferrovia del Gottardo nel novembre salgono ad 845,000 franchi le spese a 465.000.

A Parigi si sta trattando la fondazione di una Camera di Commercio italiana.

Giuseppe Colajanni
Vedi quarta pagina.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio e Convertite di Udine.

Avviso.

Nell'Asta seguita nel giorno d'oggi in seguito all'Avviso del 12 novembre 1884 N. 160 venne aggiudicato a Colaetta Sebastiano di Giovanni per il prezzo di L. 684, l'immobile in detto avviso specificato, e cioè l'aratorio in Chiavris al N. 382 di Pertiche 2.47 pari ad are 24.70 Rend. 8.28.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 2 gennaio 1885 ore 12 meridiane; che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che deve essere presentata a quest'Ufficio; e che passato il detto termine non verrà accettata verun'altra offerta restando definitiva l'aggiudicazione oggi avvenuta.

Udine, 18 dicembre 1884.

Il Presidente
F. Leintenburg

Il Segretario
N. Broili.

Municipio di Tricesimo

Avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di riordino dell'acciottolato lungo la tratta di strada provinciale percorrente l'abitato di Tricesimo di cui l'avviso d'asta 30 Ottobre 1884, il sottoscritto Sindaco rende noto che nel giorno 29 corrente Dicembre dalle ore 10 alle 11 ant. sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per l'appalto suddetto mediante schede segrete, restando ferme ed inalterate le condizioni tutte portate del precitato Avviso 30 Ottobre 1884.

Tricesimo, li 13 Dicembre 1884.
Il Sindaco
Orgnani Nob. Dott. Vincenzo.

Comune di Martignacco

Riapertura del mercato mensile di Bovini

Si rende noto

Che nel giorno di martedì 30 corr. dicembre avrà luogo la riapertura del mercato mensile di bovini in Martignacco.

Ad inaugurare con solennità la riattivazione del mercato stesso, la Commissione incaricata, col concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli e premi di incoraggiamento:

1. Domenica 28 Dicembre

Banda musicale — albero della cuccagna — fuochi artificiali e salve di mortaretti — (NB. I due ultimi spettacoli si ripetteranno anche la sera del Lunedì successivo).

2. Martedì 30 detto giorno della fiera.

Distribuzione di N 12 premi in denaro, da assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrali.

Martignacco, 14 Dicembre 1884.

La Commissione

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budua, 19. Il filelleno Mathio assassinò Heiredin bey presso Tiranna; nell'Albania.

Croatizzeranno la Dalmazia.

Vienna, 19. I deputati della Dalmazia si sono recati presso il Taaffe, e quindi presso l'Hohenwart per domandare d'urgenza che si effettuino i deliberati della Dieta dalmata riguardo alla introduzione della lingua croata quale unica lingua di ufficio in Dalmazia.

Il Taaffe ha promesso che quanto prima esaminarebbe ponderatamente la vertenza.

L'Hohenwart ha dichiarato che il *club* del centro destro si adopererà perchè il governo rechi ad effetto il pieno slavizzamento così dell'amministrazione come dei tribunali in Dalmazia.

Sempre dinamite!

Dover, 19. Nella visita delle merci arrivate ieri dal Continente si trovarono 200 funti di dinamite in una cassa che, giusta la dichiarazione, doveva contenere ferro fuso.

Anarchici pericolosi.

Pest, 19. A questa polizia giunse notizie che parecchi degli agitatori anarchici, sfuggiti agli arresti in Linz e Wiener-Neustadt, si rifugiarono in Pest. Sarebbero anche in possesso di materie esplodenti. Furono prese le più severe misure per impedire a questi anarchici degli attentati criminosi.

Trieste, 19. Nel bollettino di ieri, **28 casi e 6 morti** di vajuolo; oggi, fino alle 11 ant. denunciati 24 casi.

Un orfanotrofio incendiato.

New-York, 19. Avvenne un incendio a Brooklyn nell'asilo cattolico degli orfani. L'asilo conteneva 30 monache e 785 ragazzi. L'incendio fu così rapido che gli abitanti dei piani superiori non poterono salvarsi che dalle finestre. Deplorasi la morte di una monaca e di un ragazzo. I danni ascendono a mezzo milione di dollari.

Villaggio incendiato.

Graz, 19. Il villaggio di Ternömetz fu distrutto da uno spaventoso incendio. Il fuoco si appese ad un vasto caseggiato d'un ricco possidente, mentre imperversava un terribile uragano accompagnato da violentissimo vento. Le fiamme divamparono rapidamente ed in meno d'un quarto d'ora tutto il paese abbruciava.

Il danno si calcola **a 70,000 franchi.** Però nelle fiamme un ragazzo di sedici anni; molte altre persone furono estratte dal fuoco orribilmente scottate.

La miseria è indiscrivibile, immensa. La causa di un tanto disastro, un ragazzo che accese del fuoco per cucinarsi delle patate.

L. Montico, *gerente responsabile.*

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
IGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Rappresentante delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze in dicembre

15 dicembre vap. **Bormida**
22 dicembre vap. **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

1 gennaio 1885 grandioso Piroscafo

SIRIO

Partenze in dicembre

15 dicembre vap. **Bormida**
22 dicembre vap. **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall' Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro, plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console, predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spose di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell' interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi**, Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 9
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Stabilimento dell' Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

LA NOVITÀ

CORRIERE DELLE DAME

Giornale delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Il più ricco giornale di mode per le Signore che si pubblichi in Italia

ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDÌ
per dispense di 8 pagine in gran formato con numerosi annessi

52 FIGURINI GRANDI COLORATI

PATRONS, TAVOLE COLORATE PER LAVORI, 2000 DISEGNI INTERCALATI NEL TESTO, ECC.

Chi prenderà l' abbonamento per un' intera annata al giornale LA NOVITÀ riceverà subito in

DONO:

Un ricchissimo Album per fotografie

PER 80 RITRATTI
FRA GRANDI E PICCOLI

Questo Album espressamente, confezionato per le abbonate della NOVITÀ costerebbe in commercio almeno 12 lire.

Esso porta sul retro della legatura una placca dorata sulla quale si possono far incidere le cifre dell'abbonata, nel qual caso non si avrà che ad aggiungere una Lira all' importo dell'abbonamento per iniziali semplici e due Lire per cifre con stemmi.

L'album viene rilasciato all'atto dell' iscrizione dell'abbonata negli Uffici d'Amministrazione dello Stabilimento.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco di porto il suddetto* **DONO**, *aggiungere all' importo dell'abbonamento Cent. 80 e fuori d'Italia L. 1. 50 per spesa di porto.*

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . *Anno* L. 24 — *Sem.* L. 12 — *Trim.* L. 6 —
Un. post. d'Europa e Am. del Nord » » 30 — » » 15 — » » 7 50

Un numero separato, in tutto il Regno, **UNA LIRA.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore **Edoardo Sonzogno**, Milano, *Via Pasquirolo*, 14.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze
via dei GORGHI n. 44

tiene deposito di Legnetti fabbricati di materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, con forma elegante e di costruzione solidissima.

Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

Laboratorio tipografico-librario

Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)
N. 1 — **UDINE** — N. 1

100
BIGLIETTI DA VISITA

STAMPATI
CON APPOSITA MACCHINA CELERE

lire **1.25** - lire **1.00** - lire **1.50**

cartoncini finissimi a scelta.

Sino alla composizione di quattro righe nessun aumento di prezzo.

Si spedisce franco per posta a chi invia l' importo anticipato.

Via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo)
N. 1 — **UDINE** — N. 1.

LEGNA DA FUOCO.

Si rende noto che le commissioni per **Legna da fuoco** del deposito **Casa Nardini** fuori porta Prechiuso, a datare dal 1° Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor **Gaetano Buracchio** in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

Antonio Nardini.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE

ALLA CODEINA

del Dott. BECHER

Scatola L. 1.50 — 1\|2 Scatola L. 1

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle *forze* vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte pruduro alla gola e dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1\|2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Dagli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie del Dott. Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. **1,50** — 1\|2 Scatola L. **1.**

Con Cent. **50** d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Commessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

AVVISI in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO
Viale Magenta, 66 — Fuori P. Genova
Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo ***gratis*** dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi da materassi e tappezzieri. Porte pa... in crino vegetale.

Unico deposito di letti dei... fuoco...

Pregasi *non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica* **Cambiaggio**, *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

CORRIERE DELLA SERA

Milano - 25.000 copie di tiratura giornaliera - Milano

Il **Corriere della Sera**, il gran giornale milanese, che ha raggiunto la tiratura di 25 000 copie ed è diffuso in ogni provincia d'Italia dà in dono a **chi prende l'abbonamento per un intero anno** un dono d'un valore eccezionale, quale non fu mai dato nè può darsi da altro giornale:

GLI AMICI

grandissima oleografia del rinomato stabilimento Borzino di Milano
PRIMO IN EUROPA IN TAL GENERE D'ARTE

Questo lavoro, delle dimensioni di un metro circa di altezza, forma un superbo quadro da sala, ed imita così perfettamente la pittura ad olio che è impossibile riconoscere l'imitazione a chi non sia dell'arte. Poche case signorili possiedono un' opera d' arte di tal pregio.

Questo splendido quadro, di soggetto italiano, è opera d' un artista italiano, fu riprodotto in oleografia da artisti italiani, fu impresso in uno stabilimento italiano.

Per contratto fatto con lo stabilimento Borzino questa stupenda composizione non sarà messa in commercio, essendo esclusivamente serbata agli abbonati del **Corriere della Sera**.

Oltre questo dono, gli abbonati ricevono *gratis* anche il giornale illustrato settimanale

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Per abbonarsi con diritto ai premi suddetti mandare **L. 24** *all' Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA, Milano, via S. Paolo, 7, più* **centesimi 60** *per le spese di spedizione del dono.*

Per abbonarsi dirigersi all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola		pezzi 92	L. 50.—
Simile	» caffè	» 27	» 8.—
Simile	» camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll' uso delle prodigiose

PASTIGLIE ANGELICHE

BALSAMICHE

NON PIÙ TOSSI

Celebre specialità contro le TOSSI, le affezioni dei BRONCHI, di GOLA, e di PETTO, giovano moltissimo nei casi di ASMA, CATARRI, RAUCEDINI, ABBASSAMENTO DI VOCE, e COSTIPAZIONI, facilitano la espettorazione del catarro. Le *Pastiglie Angeliche Balsamiche*, di squisito sapore, sono divenute rinomatissime per l'uso esteso che se ne fa per i suoi salutari effetti, ed hanno ottenuto ovunque straordinario successo per la provata loro efficacia. — Rimedio sicuro ed a buon prezzo. — *Un sacchettino piccolo 25 centesimi. Uno grande 50 centesimi. Le Pastiglie sciolte 3 cent. ognuna.*

Unico deposito in Udine alla farmacia di Angelo Fabris, Via Mercatovecchio.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, **Udine**.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »